Emergenza Beni culturali

La Cgil chiama a raccolta esperti e lavoratori per salvare il Bel Paese

ROMA. L'Europa senza frontiere fa paura al mondo dei Beni culturali, sopratutto a quello italiano. Basta pensare che negli ultimo mesi dei 60 mila oggetti rubati in Europa più della metà erano di prove nienza italica per autorizzare qualsiasi spavento. L'inerzia del governo di fronte ai pericoli che incombono sul nostro patrimonio ha spinto la Cgil a prendere un'iniziativa singola-re: la creazione di un Forum, del quale fanno parte direttor di musei, sovrintendenti, stu-diosi, rappresentanti dei lavo-

ratori. Il tutto non per rimuo-vere i problemi sindacali che naturalmente ci competono, ma per allargarli alle grandi questioni culturali e creare un luogo di dibattito e di proposte• ha spiegato Florella Fari-nelli, segretaria generale della Confederazione e responsabile del settore cultura. Si parte con l'Italia, ma l'obietivo è l'Europa, come spiegava Fran-co Miracco. Dalla Francia, alla Germania, all'Inghilterra ab-biamo già avuto adesioni entustastiche a un progetto che si propone di premere sui gover-ni perche adottino misure me-no germissive rispetto al pro-prio patrimonio artistico e culturale. E non dimenticheremo i paesi dell'Est». Già i paesi del-"Est, dove l'arrivo del «mercao sta mettendo le ali ai piedi id antiquari, collezionisti, case d'asta e quant'altri vedono ne Bene culturale solo un oggetto di consumo. Sotheby's ha aperto the sedi, una a Berlino Est e una a Praga. E il giorno in cui a Berlino si festeggiava l'amiliversario della caduta del

Mufoc hai organizzato a New York un asta di prodotti tutti provenienti da questi paesi. D altra parie basta fare un giro

ira gli antiquari del Trivencio -

Romanelli, direttore dei Musei Civici di Venezia - per imbat-tersi in splendidi oggetti di ori-gine cecoslovacca». Non si tratta di demonizzare il mercato dell'arte, avvertiva Miracco, ma di rendersi conto dei peri-coli prossimi venturi per le testimonianze della storia cultu-

rale europea. Non è un'anomalia, quindi, che la Cgil si faccia carico di un problema sociale e culturale di così grande portata, met-tendo insieme i lavoratori con quelli che spesso, come ricor-dava Ottaviano Del Turco, rap-presentano la controparte net-le controversie sindacali. Per-chè il settore dei Beni culturali vive un'emergenza storica, ri-spetto alla quale la sordità del governo rischia di danneggiare gravemente l'intera società se è vero, come si legge in un co-municato del sindacato, che siamo di fronte a una «ternatidalla scuola al turismo culturale di massa, dalla situazione in cui si trovano musei, archivi, biblioteche, alla formazione del personale qualificato per il itauro, la conservazione e lo

Su queste basi leri si è svolta la prima riunione dei 53 pro-motori (tra gli altri Argan, Portoghesi, Insolera, Bogianckino, Evelina Borea) del Forum, un organismo che ha tra i suoi obiettivi quello di produrre poroposte concrete e di non schiacciarsi nel popolatissimo mondo delle eterne denunce senza seguito. «D'altra parte non esiste a livello governativo una sede nella quale gli operaton del settore possano con-frontarsi - spiega Giandomeni-co Romanelli - e il ministero non fa funzionare in questo senso il Consiglio superiore dei Beni culturali. Sarà la visita più lunga (5 giorni) di Wojtyla in Italia a Pozzuoli, Aversa e Nocera Scuole, fabbriche e carcere i luoghi d'incontro coi fedeli «Spese miliardarie»

Il pontefice andrà anche Protesta delle comunità:

Il Papa torna a Napoli Visiterà i «mali» della città

Una Napoli imbarbarita, sull'orio del collasso, ma anche una Napoli con tanta voglia di riscattarsi, quella che oggi pomeriggio accoglierà il Papa. Sarà la visita più lunga fatta da Wojtyla in una città italiana: in 5 giorni il Pontefice incontrerà i giovani delle scuole della Campania, i reclusi del carcere di Poggioreale e gli operai di alcune fabbri-che. La protesta delle Comunità cristiane: spese miliardarie per ricevere Giovanni Paolo II».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO poli, il cardinale Michele Gior-

MAPOLI. Dopo undici anni il Pana torna a Napoli. Arriantistante il porto, alle 16, e da It raggiungerà piazza del Plebiscito. Qua, sul mega-pal-co allestito dal comune Giovanni Paolo II parlerà ai fedeli. Sarà la visita più lunga com-piuta da Wojtyla in una città italiana. Il 21 ottobre del 1979 poli per la prima volta ed ebbe modo di conoscere da vici-no i mali storici del capoluogo campano. Oggi quella stessa città, ormai ridotta sull'orlo del collasso, imbarbarita dallo scontro sanguinario in atto tra le bande della malavita orga-nizzata, dal malgoverno, dalla crescita della disoccupazio ne, darà il benvenuto al capo della chiesa. «Il Papa conosce bene la realtà di questa città», ha detto l'arcivescovo di Na-

dano. La chiesa negli ultimi tempi è scesa in campo, spe-cialmente nelle regioni del Sud, per denunciare inadem-pienze e colpevoli ritardi da parte della classe politica che amministra gli Enti pubblici. Cosa dirà Wojtyla ai dirigenti napoletani? «Non è la visita di un filosofo o di un sociologo. È la visita del vicario di Cristo che viene ad annunciare il Vangelo», risponde secco l'ar-civescovo di Napoli. La chiesa di Napoli dà molta importan-za al viaggio papale di oggi. Giovanni Paolo II sosterà in città tre giorni, poi raggiunge-rà le diocesi di Pozzuoli, Aver-sa, e Nocera. Prima tappa alle 17 di oggi, in piazza del Plebi-scito, dove, prima di rivolgersi ai fedeli, Giovanni Paolo II incontrerà il sindaco. Nello Po-

Il significato del viaggio di Giovanni Paolo II

pa si propone di rilanciare la questione meridionale

come problema di tutto il paese mobilitando la Chie-

sa ed i cattolici a questa prospettiva. Le responsabilità

di una classe dirigente che per 40 anni ha imposto al-

le popolazioni meridionali un modello di sviluppo rivelatosi perverso. Un'occasione di confronto per le

forze riformatrici su un tema divenuto centrale.

Così la Chiesa rilancia

la questione meridionale

Vincenzo Scotti, e il presidente della Giunta Regionale, Fer-dinando Clemente di San Lu-ca. Successivamente il Papa si recherà al Teatro di San Carlo per incontrare il mondo della cultura. Infine a Capodimonte, alla Facoltà teologica, il ca-po della chiesa inaugurerà un consultorio familiare. Domani, invece, la giornata di Woi-tyla incomincerà alle 7, con la celebrazione della messa in-sieme ai seminaristi. Alle 9,30, il Pontefice varcherà i cancelli dello stabilimento dell'Ansaldo Trasporti per parlare agli operal. Subito dopo Giovanni Paolo II raggiungerà lo stadio San Paolo, a Fuorigrotta, dove è previsto un incontro con i

giovani delle scuole di Napoli giovani deile scuole di Napoli e della Campania. Nel pomeriggio il Papa visi-terà Secondigliano, uno dei quartieri della città più degra-dati, una sorta di «Zen» napoletano, per l'altissima presen za di emarginati e di delin quenza, specialmente minorile. Qui il numero dei ragazzi respinti alla prima classe elementare e in prima media, sfiora, rispettivamente, il 19,2% e il 33,6%. Secondo una recente indagine svolta dalla comunità di Sant'Egidio, in questo quartiere, ben il 33,9% dei minori finisce in un centro

fice si intratterra con i pubblici amministratori, nei capanno-ni dell'Aeritalia. Domenica Woitvia celebrerà la messa nel carcere di Poggioreale; vi-siterà quindi l'ospedale Cardarelli, e successivamente indarelli, e successivamente in-contrerà gli imprenditori. Lu-nedi Wojtyla raggiungerà Pa-gani e Nocera. Inline, martedi, si recherà nella Cattedrale di Aversa e nel Mercato ortofrutticolo, poi proseguirà per i

senna, nel campo profughi.
Alla vigilia del viaggio del Papa a Napoli, non sono mancate le polemiche. I dirigenti delle Comunità cristiane di base
hanno criticato de spettacolatità delle iniziativa de pararità delle iniziative, le parate preconfezionate, e le «ingenti spese, con sperpero di danaro pubblico che creeranno un muro di separazione tra le masse e il messaggio che po trebbe essere dato alla città.



Giovanni Paolo II

PERSONAL OF A SELECTION OF CONTRACTOR AS A PROSECTION OF CONTRACTO tennale svolta dai governi quasi sempre a guida de per con-cludere che essa non ha fatto altro, tramite la Cassa per il Mezzogiorno ed altri analoghi strumenti, che far vivere nel Sud, secondo un costume secolare, il spotere come domi-nios sui più deboli e come ca-pacità di elargire «favori», di farsi «clienti» al di fuori di ogni considerazione di legalità e di senso dello Stato. Ecco per-che oggi, la vera battaglia cul-turale e politica per la rinascita del Mezzoglorno consiste, se recupero di moralità sociale di coscienza sociale e di legalità per cui lo sviluppo o sarà político, economico, culturale ed etico insiemé o non sarà. E le forze illegali, come la mafia e la camorra, vanno combattu-

fund patitica più che quaran-! All disse di avvertire «una pro fonda preoccupazione per le condizioni della vostra esistenvostre vite». Oggi, il Papa toma in una realtà ancora più degra-data nel suo tessuto sociale e politico, nel suo patrimonio artistico-architettonico, in segui to al suo sviluppo economico distorto ed inquinato dall'abu-sivismo e dalla violenza camorristica tanto che il visitato re ha, persino, paura di avven-turarsi per i vicoli attravero cui occorre passare per andare a vedere complessi come S.Gre gorio armeno o quello di S.Chiara, S.Lorenzo o i quartie ri spagnoli fino alla parte gre-co-romana. Il Papa visiterà il Rione Scampla, un quartiere atinico senza servizi sociali e con alto tasso di disoccupazio ne. Napoli è sede della secon-da università per il numero di iscritti, ma la disoccupazione giovanile è impressionante. Il carcere di Poggioreale ospita 2026 detenuti dei quali 1'80% è

al di sotto dei trent'anni Il Papa, quindi, vuole riproporre la questione meridional come problema di tutto il pae-se e le forze riformatrici non potranno non cogliere questa

Trafugato l'antico tesoro della cattedrale di Gerace



Una cospicua parte del tesoro della cattedrale di Gerace (nella foto), che risale al XII secolo e che è considerata uno del monumenti storici di maggiore importanza nel Mezzogiorno è stata rubata l'altra notte. Il furto è stato scoperto e denunciato ieri mattina da don Antonio Gratteri, canonico della estetada. Si testra di constituti inspessimabile valora etc. denunciato ieri mattina da don Antonio Gratteri, canonico della cattedrale. Si tratta di oggetti di inestimabile valore stonico, pezzi unici. Secondo-un primo controllo l'elenco delle
opere rubate comprende: un calice d'argento del XVII secolo finemente ceseflato: un turibolo e una navicella d'argento
del 1800; una pisside d'argento del XVIII; un calice d'argento del XVII secolo ed una croce in legno rivestita in lamine
d'argento del XVII secolo. Inoltre è stata trafugata una artistica corona in argento che faceva parte del corredo della Madonna del Carmelo, cost come di tale corredo facevano parte una serie di monili in oro che costituivano ex voto. Impossibile stabilire al momento il valore del furto.

Strage Pescopagano Annullata a scarcerazione dei mandanti

Il Tribunale della libertà di Santa Maria Capua Vetere (Ce) ha annullato l'ordi-nanza di scarcerazione nei contronti dei tre presunti mandanti della strage di Pe-repoperare dell'iterale Ca-

dei mandanti scopagano, sul litorale Casertano, nella quale il 24 aprile scorso furono uccisi cinque immigrati extracomunitari ed un italiano. Il ricorso sull'ordinanza di scarcerazione di Cosimo Capasso e dei figli Lorenzo e Giancarlo, emessa il 20 luglio scorso dal Gip, era stato proposto dal pm Paolo Albano. I tre Capasso furono arrestati nel corso delle indagini condotte dalla Criminalpol della Campania. Con il provvedimento odiemo il Tribunale della libertà ha disposto l'immediato arresto dei tre presunti mandanti della strage che, però, restano in libertà per aver fatto ricorso alla Corte di cassazione.

Maxitamponamento di un'autocolonna militare:

priotto militari sono rimasti feriti in un tamponamento a catena tra alcuni degli otto veicoli di una colonna di mezzi dell'esercito, avvenu-to stamani sulla strada Siediciotto feriti di Conseto, nel comune di Murlo. Quasi tutti i soldati coinvolti sono stati medicati all'ospedale di Siena e subito dimessi, ad eccezione di un caporale di 19 anni, Francesco Pasquarelli, di Priverno (Laticaporale ui 13 anni, Francesco Pasquarelli, di Friverno (Latina), che ha riportato gravi fratture multiple e scomposte ad
una gamba ed è stato ricoverato. Gli automezzi, camion e
jeep, lanno parte del 78º battaglione «Lupi di Toscana» di Frrenze. La colonna non si sarebbe accorta dei segnali che indicavano lavori in corso in località Ponte a Macereto e sarebbe stata costretta ad una brusca frenata – con conserentata tamponamento – una volta giunta ad una elementa.

Diciotto militari sono rimasti

Domani

Una giornata nazionale di eciopero dell'auto e dell'uso della benzina so della benzina so della benzina sata promossa per domani dai Verdi, sia del solo che ride che dell'arcobaleno. Alla giornata ecopacifista hanno aderito anche rappresentanti del mondo dello spettacolo cosari, Lina Sastri, Andrea Occhipinti, Ricky Tognazzi. Age, Simona Izzo. Giudizio negativo sullo sviluppo della situazione nel Golfo Persico: «Le società del Nord del mondo – ha spiegato Stefano Semenzano, portavoce dei Verdi arcobaleno – Una giornata nazionale di

gato Stefano Semenzano, portavoce dei Verdi arcobaleno – sanno che il greggio è estremamente importante per le loro economie, per questo gli Stati Uniti difendono fino alla guer-ra i loro interessi».

zuente tamponamento – una volta giunta ad una strettoia.

Pubblicità trasparente: **Comunicato Fnsi** e del Cdr Unità

Il segretario della Fnsi Gior-gio Santerini ha espresso ieri grande preoccupazione per la violazione di norme deontologiche a tutela del diritto

tologiche a tutela del diritto alla corretta informaziorie avvenuta ail-Unita. Santerini si riferiva alla pubblicazione di un inserto, in larga parte pubblicitario, che non recava alcuna indicazione che lo distinguesse dalla parte informativa del giornale. La pubblicazione aveva già provocato una protesta del Cdr dell Unità. Il segretario della Frisi si dice pronto a «intervenire in sede nazionale per la difesa dei diritti contrattuali». Il comitato di redazione dell'Unità, in un comunicato, ha «apprezzato. la volontà di Santerini di impegnarsi nella tutela della corretta informazione. Ha sollecitato però il segretario ad «un uguale spirito di iniziativa in altre occasioni: la denuncia della lottizzazione (vedi la vicenda Del Bulalo), la difesa dei giornalisti dalle censure dei direttori di partito (come il collega Relisti dalle censure dei direttori di partito (come il collega Re-mondino del Tg1), il rispetto delle regole con la convoca-zione del congresso straordinario chiesto da 9 associazioni

CHUREDOR VITTORI

■ NEL PCI

Una delegazione del Pci formata dal responsabile relazio-ni internazionali, Massimo Micucci, da Adriano Guerra e da Roberto Cuillo della sezione esteri, si è incontrata leri a Roma con il deputato del Soviet Supremo del-l'Urss, S. S. Sulakshin, del consiglio di coordinamento della piattaforma democratica dell'Urss. Nel corso dell'incontro c'è stato uno scambio di opinioni sulla attuale situazione in Ursa, sulla necessità di approfondire il processo democratico in atto dal punto di vista politico per l'Urss, di ricercare un'ampia collaborazione fra le nuove forze democratiche e tutte le forze del rinnova-mento della società sovietica, comprese quelle presenti all'interno del Pcus.

Università europea **Molte idee** ma pochi soldi

Incremento digli scambi di studenti à publessori tra gil atenei della Comunità, sviluppo dell'-istruzione a distanza», una banca dati europea che metta in comunicazione funiversità, studenti e imprese, estensione all'istruzione superiore delle competenze Cee. Tante proposte - discusse leria Siena dai ministri dell'Istruzione dei Dodici -, un denominatore comune: la mancanza di finanziamen-che le rende tutte o quasi difficilmente realizzabili.

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRO STRAMBA-BADIALE

quatrini (no. A lamentarsene sono i ministri dell'istruzione per l'università della Comunità guropea cha na nana per l'università della Comunità europea, che ne hanno discusso nella «riuniorie informale» presieduta dal ministro italianoscell'Università, Antonio Rugetti « "Repest e soltini rieira Siena depo la contensione del
convegno internazionale « Il sistema universitario e . il 1992:
prospettive per il Duemila» che
ha rivolto tina settantina di raccomandazioni « di richieste
agli organi della Cee, ai governi, date paesi membri e alle singolg università.

commissari Cee, nel sostenere che una delle chiavi di una effettiva europeizzazione dell'istruzione, superiore è rappresentata dall'integrazione del apperi e quindi dalla possibilità di effettuare scambi di studenti e docenti ira atenei dei diversi paesi della Comunità, mentre ir mercato unico del '93 domenti imporre la creazione di sari Cee, nel sostenere vrebbe imporre la creazione di vatorios e di una ban tiglia ilvello/curopeo e so-ligito: Pinnerimento: delle Mesefin tutti Fprogetti di ri-du scientifica delle universi-

tà, e non solo in unà parle co-me oggi. Anche per scongiura-nell pericolo - sottolineato dal-la commissaria Cee per l'istru-sione universitaria, Vasso Papandreu – di un deficit scientifico della Cee nel con-troni degli Usa e del Giappo-ne, paesi dove gli studenti universitari rappresentano rispet-tivalgitale il 79 e il 65 per mille della popolazione, contro il 39 della Comunità e addintitura il 21 per mille in Italia. E intanto gli Usa hanno avviato contatti con la Comunità (è la prima volta che avviene in questo campo) e stagno mettendo a punto un «progetto pilota» per entrare nel programma «Era-smu». Un ingresso che potrebbe rappresentare un potente polo d'attrazione e una temblle concorrenza per le universi-tà europee, con il rischio di ali-mentare una nuova, massiccia

duga di cervelli».
Attualmente, grazle ai programmi di scambio finanziati datus Cumunità e dai singoli Suit imeno dell'uno per cento (35000 con Erasmus, 9.000 con gli altri programmi) del sei milioni e mezzo di studenti universitari della Cee riesce a fare un'esperienza in un ate-neo di un altro paese, mentre la domanda – anche dai paesi dgl'Est, Ungheria e Polonia in particolare – è molto forte. La soluzione – proposta da Ru-berti e accolta da tulti i ministri presenti – è quella di moltipli-care l'offerta di mobilità, con l'obiettivo di coinvolgere entro il 1992 il 10 per cento degli stu-

Un obiettivo che, più che ambizioso: sembra sostanzial-mente velleitario. Non solo per i problemi – ricordati dallo stesso Ruberti - della lingua, degli alloggi, del riconosci-mento degli esami sostenuti in un altro paese. Ma anche, e so-prattutto, per la drammatica carenza di finanziamenti: Per carenza di finanziamenti: »Per raggiungere l'oblettivo del 10 per cento – ammette la signora Papandreu – avremmo bisogno di più fondi, che a breve non ci saranno. Il secondo programma Erasmus ha una durata di clinque anni, ma la copertura di bilancio anniva solo-fino al 1992, poi bisognierà rinegoziare l'accordo tra Comunità e Stati membri, ai quali dovremo chiedere maggiori contributi». E la previsione più ottimistica non sì spinge, in realtà, oltre il 4 per cento di studenti «in mobilità» entro il 192.

Ruberti ha poi insistito – e gli altri ministri ne hanno preso atto – sull'opportunità di estendere anche al campoofe struzione universitaria, oltre a quelli della formazione professionale e della ricerca scientifica, le competenze previste dai trattati costitutivi della Cee. Un argomento di cui si di-scuterà nel vertice del 14 dicembre a Roma. Competenze cembre a Roma. Competenze che in ogni caso – è stato sot-tolineato – potranno essere so-lo sussidiarie a quelle degli Stati e all'autonomia dei singoll atenei. E non si potrà parlare di «armonizzazione» né degli accessi né dei programmi di studio. La «laurea europea» vagheggiata due giorni la dal presidente della Conferenza europea dei rattori, Heinrich Seidel, è insomma molto, mol-to iontana.

DAL NOSTRO INVIATO ALCESTE SANTINI NAPOLI. Il Papa giunge oggi pomeriggio a Napoli per una visita di cinque giorni anche in alcuni centri circostanti (Torre

del Greco, Pozzuoli, Nocera Inla sua lunga presenza, rispetto a quella di un solo giorno di undici anni ta, vuole confer-mare e rilanciare l'impegno di tutta la Chiesa Italiana tormentato Mezzogiorno. prefigge, secondo le attese dei vescovi, di «contribuire a rompere i meccanismi perversi di un modello che ha prodotto un processo di disgregazione e proporte una logica nuova di

sviluppo nel Mezzogiomo». E', infatti, la prima visita che Giovanni Paolo II compie nel Sud d'Italia dopo che i drammi

Roma assediata

Proteste contro

dai rifiuti

la discarica

di queste popolazioni sono stati denunciati dalla Conferenza episcopale italiana con il documento di un anno fa Chiesa italiana e Mezzogiorno da cui emergono chiare le responsabilità di chi ha govercambiamento:di rotta. Si tratta di un documento - ha dichiara-

ha presieduto la Commissione che l'ha redatto- che, ispiran-dosi all'enciclica. Sollicitudo rei socialis», «propugna la cul-tura della solidarietà contro la cultura dell'isolamento, impe gnando in questa direzione tutta la Chiesa italiana, i cattolici anche per «vedere dove sono le responsabilità della classe dirigente», Perciò, con la sua visita - ha dichiarato ancora il card. Giordano a «L'Osservato-re Romano» «potra spingere Napoli a riappropriarsi di un ruolo che anche oggi va oltre gli ambiti dei Mezzogiorno per spingersi nel vivo del bacino dei Mediterraneo perche la sua civiltà, una volta rimosse le cause della cultura negativa che la travaglia, «ha molto da offrire alla costruzione di una nuova storia del mondo». La novità ed il senso eticopolitico di questa visita vanno

spiegati nel quadro di un ap-proccio diverso della Chiesa italiana con la questione meri-dionale facendo il confronto con il precedente documento sui Mezzogiorno che risale al 25 gennalo 1948. Esso fu sottoscritto solo dai vescovi dell'Ita-lia meridionale (esclusi i ve-scovi della Sicilia) ossia da una Chiesa che, per i suoi lega-mi storici con il potere da cui riceveva favori (fatte le dovute eccezioni), finiva per delegare chi governava, la DC in primo luogo, a risolvere problemi annosi su cui si limitava a richia mare l'attenzione. Il recente documento, sottoscritto da tut-ti i vescovi italiani, parte, invece dall'analisi dei risultati di

te, prima ancora che per i gravi delitti commessi, come forze che hanno creato legami di dipendenza, di favoritismo e di clientelismo per cui i «diritti» sono diventati «favori» elargiti da chi, legalmente o illegalmente, detiene ed esercita potere che non è sempre quel-lo dello Stato, Rivolgendosi, undici anni fa,

Da ieri mattina molti quartieri della capitale sono sommer si da tonnellate d'immondizia. Circa 5000 persone da tre giorni bloccano l'ingresso della discarica di Malagrotta, e minacciano di non lasciare il presidio se la Regione Lazio, che dovrà riunirsi oggi in commissione per alfrontare il problema, non darà uno stop al progetto di ampliamento della nuova discarica. Per l'Amnu è una situazione di vera emergenza: infatti non è possi-bile nemmeno lo smaltimento dei rifiuti speciali degli ospedali.

Quelle sentenze «speciali» del '35

ROMA. Nel 1935, il "Tribu-nale speciale per la difesa del-lo Stato" (istituito nel '26) prosegue la sua opera di repres-sione nei contronti di ogni for-ma di opposizione politica, in particolare contro i comunisti. Operai e intellettuali vengono incarcerati per aver sostenuto l'organizzazione, diffuso vo-lantini e professato idee consi derate sovversive; ma anche per aver pronunciato frasi contrarie al regime o addirittura battute irriverenti. Il nono volu me pubblicato dal ministero della Difesa, nel quale vengo-no illustrate le sentenze emes-se nel '35 dal tribunale fascista, offre una fotografia nitida di come, allora, venissero com-presse le libertà più elementa-

Dai dati emerge chlaramente come i giudici fossero particolarmente severi nei confron-ti dei comunisti. Così balza agli occhi il caso di Aristo Papazzi. un ebanista di Ciano d'Enza (Reggio Emilia) condannato a 20 anni perché riconosciuto a capo di un'organizzazione coVenti anni di carcere per essere a capo di un'organizzazione comunista, 4 per aver gridato «viva il primo maggio»; condanna per chi sbeffeggia il Duce o il Re. Così il Tribunale speciale fascista si accanisce. nel 1935, contro ogni forma di opposizione, anche morale. Dalle sentenze, oggi pubblicate in un volume, emerge una conferma: quella del massimo rigore nel giudicare i comunisti.

ALDO QUAQLIERINI munista della Venezia Giulia

Per «attività comunista» si viene condannati a quattro, cinque, dodici anni di carcere, con una elasticità di giudizio, da un caso all'altro, che sorprende. La repressione è pesante an-che con chi dimostra un'oppocne con cni dimostra un oppo-sizione morale: il ferroviere triestino, Romano Zavadlal e il muratore di Novara, Albino Calletti (entrambi detenuti a Regina Coeli) vengono con-dannati a 4 anni e ad un anno e 4 mesi per aver gridato: viva il primo maggiore e al falegnail primo maggio»; e al falegna-me romano, Rifeo Murio, vengono inflitti 2 anni e 8 mesi per aver detto: «io del Re me ne so

no sempre fregato». Rari, e che fanno un po sorridere, sono gli episodi di complotto o di spionaggio: si segnalano solo i casi di un operaio di Novara, Luigi Tambussi, e di un disegnatore di Casorate Primo (Pa-via), Mario Abbiezzi (condannati a 4 e 8 anni) per aver solo desiderato-di lanciare una bomba contro Mussolini; e quello di Ida Zocchi, una casalinga romana, alla quale ven-gono inflitti 12 anni per avere nduto informazioni militari

I condannati sono 251, 230 operai e 21 classificati come intellettuali. Le regioni più col-

pite dalla repressione sono, la Venezia Giulia con 91 denun-ciati di cui 54 condannati, l'Emilia Romagna (73 denunciati di cui 57 condannati), la Lombardia (68 e 49), la Toscana (44 e 26), il Piemonte (43 e 16). Il volume offre anche altri episodi interessanti. Come l'assoluzione di Carmine Bizzoni un fabbro di Amatrica zoni, un fabbro di Amatrice (Rieti) inquisito per aver pro-nunciato la frase: «vattela a prendere nel culo, tu e lui». La sentenza viene motivata con il fatto che «l'espressione gli può essere sfuggita per la deplorevale consuctuding the sussiste individui di limitata condizione sociale e intellettuale di esprimere concetti comuni con parole triviali». Dai reso-conti si apprendono inoltre, le assoluzioni per insuffienza di prove nei confronti di imputat per aver imbrattato di sterco il fascio littorio a Bolzano, aver scritto a matita su un manifesto affisso a L'Aquila la frase: «lo vado in culo a Mussolini»; aver pronunciato a Genova: «abbasso il Duce, viva Lenin, viva

l'Unità Venerdì 9 novembre 1990